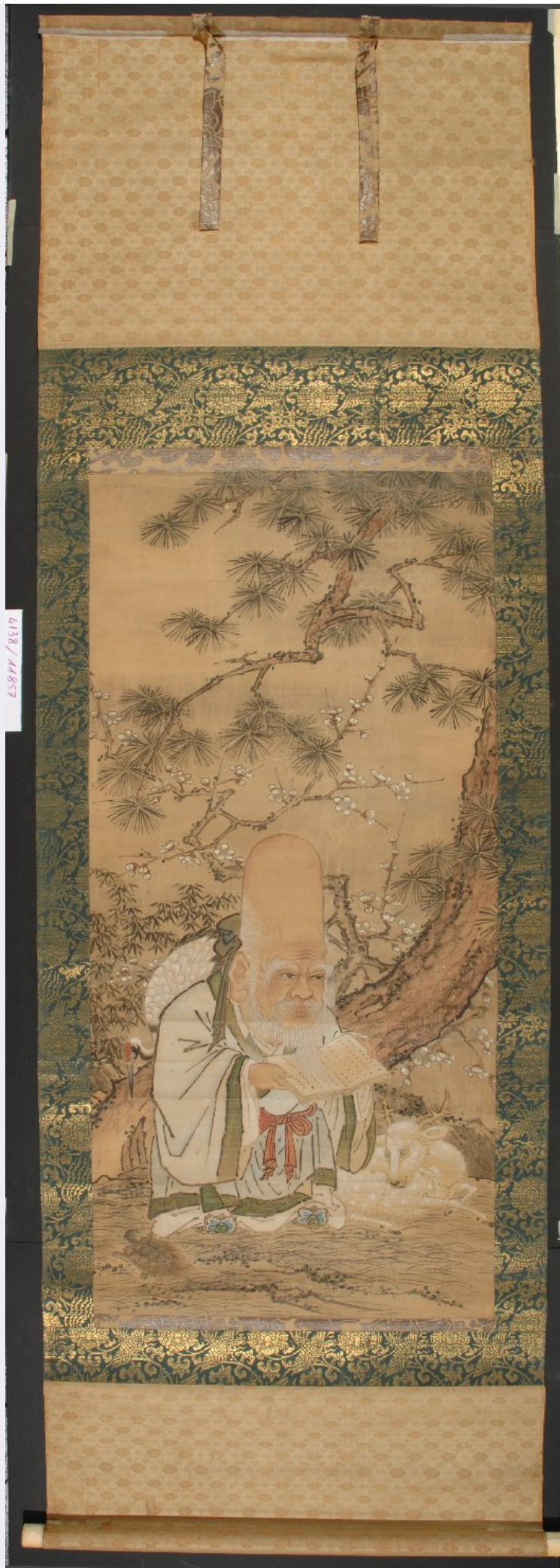


SCHEDA

4138 / 44857



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570619
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Fukurokuju

SGTT - Titolo Fukurokuju.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 4138

INVD - Data 1998

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 11857

INVD - Data 1939

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia palazzo

PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 2

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1562
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1592
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Kano Shoei
AUTA - Dati anagrafici	1519-1592
AUTH - Sigla per citazione	00001665

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	106.8
MISL - Larghezza	50.3
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto presenta dei tagli riparati sommariamente nella parte alta della montatura. I nastri fûtai che pendono dall'alto mancano della loro parte finale.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

	Dipinto su carta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in avorio.
--	---

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Gliichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore e inferiore dello honshi), così come i nastri fûtai che pendono dall'alto, sono di tessuto color sabbia con motivi floreali argentati. Il chûberiche incornicia lo honshi è di tessuto verde cupo con un ricco motivo vegetale in filo dorato. Il jôge è di tessuto color sabbia con motivi dinuovette stilizzate e piccole croci manji.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Divinità orientali. Animali. Piante.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	11857
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra
ISRI - Trascrizione	11857
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 266 dei kakemono giapponesi: "Der Glücksgott Fukurokuju mit Hirschund Kranich neben Mume, Kiefer und Bambus. Unbez. Nach einer Inschrift auf dem Schutzkasten gemalt von Kano Shôyei" (La Divinità della Fortuna Fukurokuju con cervo e gru presso un ciliegio, un pino e bambù. Senza firma. Dipinto, secondo un'iscrizione sulla scatola protettiva, da Kanô Shôei)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45686

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45687

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Roberts, Laurence P.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00003296
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barbantini N.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBH - Sigla per citazione	00000003
BIBN - V., pp., nn.	pag. 26
BIBI - V., tavv., figg.	pag. 62
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Henri L. Joly
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00003300
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003303
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003302
BIBN - V., pp., nn.	vol. 19
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Dott. Spadavecchia, Fiorella
AN - ANNOTAZIONI	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Fukurokuju, una delle celebri

OSS - Osservazioni

Sette Divinità della Fortuna della tradizione buddhista, è ritratto in questo dipinto con le caratteristiche che più tipicamente lo contraddistinguono e lo accompagnano nella sua iconografia: l'anziano dalle proporzioni minute, con la sua candida barba il suo aspetto da saggio, presenta infatti il classico cranio allungato, simbolo fallico di procreazione, stringe tra le mani un testosuo cui sono riportati gli insegnamenti, ed è attorniato dai suoi animali, simboli di lunga vita. Ai suoi piedi, di fronte a lui, la tartaruga, mitico animale centenario, che alza e volge il capo verso di lui; accovacciato alla sua sinistra, il cervo bianco, animale dai poteri soprannaturali, spesso sua cavalcatura (che assume anche nel pantheonshintô valenze sacre e divine); alle sue spalle, appollaiata su un imponente tronco di pino, la gru dei mille anni. Oltre ai succitati simboli, non mancano il susino in fiore, il bambù e il pino che rappresentano i "tre amici dell'inverno", simboli di vita che si perpetua. In questo fitto angolo di bosco soprannaturale è inserito l'emblema dell'essenza stessa della lunga vita, e questo kakemono è da intendere come dipinto augurale da dare in dono. Reale pregio dell'opera, lasciata anonima, è la ricchezza di particolari che si riscontrano non solo nella composizione estremamente folla di figure e vegetazione, ma anche nei licheni che ricoprono i tronchi, nel manto e nel piumaggio degli animali, nei peli della barba e dei capelli, nelle rughe della pelle e nella bocca semiaperta e sdentata dell'anziano saggio. Altrettanta dovizia non è invece stata dedicata alle vesti e alle proporzioni, ma in generale il dipinto è rifinito con cura, anche nella soluzione della montatura. Il tratto suggerisce che la composizione possa risalire alla prima metà del XVII secolo, anche se il Brinckmann parla di un'attribuzione riportata sull'involucro protettivo ora andato perduto che vorrebbe il dipinto eseguito da Shôei. Vero nome Kanô Tadanobu, Shôei è figlio del più noto Kanô Motonobu, e padre del celeberrimo Kanô Eitoku. Nasce nel 1519 e vive a Kyôto al servizio del Bakufu Ashikaga. Nel 1566 esegue dei lavori presso il Jukôin del Daitokuji assieme al figlio Eitoku. Nel 1562 eredita il ruolo di capo scuola dal fratello che era morto, e riceve il titolo di hôgen. Ritiratosi a vita monastica, continua a dipingere sotto lo pseudonimo Shôei. Il suo tratto è notevole e caratteristico della scuola Kanô, e pur senza essere famoso come il padre e il figlio, rappresenta uno dei maggiori e più validi esponenti della scuola. Muore nel 1592.